

## Brasile, gli indigeni denunciano Bolsonaro alla Corte internazionale per genocidio

L'Articolazione dei popoli indigeni del Brasile (Apib) è attiva da anni per riuscire a fare valere i diritti degli indigeni brasiliani, i quali subiscono più di ogni altro le conseguenze delle decisioni prese dal presidente Jair Bolsonaro. Lunedì 9 agosto, l'Apib ha così [presentato un'istanza](#) alla Corte penale internazionale per **denunciare il genocidio da parte del governo di Bolsonaro**. Ai giudici sono stati presentati, da parte dell'Apib, diversi documenti volti a dimostrare alcuni provvedimenti del presidente, che sono la prova di come Bolsonaro abbia applicato «Un'esplicita, sistematica e intenzionale **politica anti-indigena**». L'accusa per il presidente brasiliano è dunque quella di genocidio ma anche di [ecocidio](#), visto che il tipo di scelte prese dal 2019 - anno in cui Bolsonaro si è insediato - **remano contro qualsiasi forma di tutela ambientale e rispetto del territorio**; il progetto [Monitoring of the Andean Amazon](#), con uno studio pubblicato lo scorso aprile, ha dimostrato che nel 2021, oltre 1.700 i chilometri quadrati di foresta pluviale amazzonica sono stati abbattuti o bruciati in Brasile.

Le conseguenze delle [scelte politiche](#) di Bolsonaro hanno portato a una sempre **minore attenzione** per i territori brasiliani, dove il tasso di deforestazione è, nell'anno corrente, aumentato del 17 per cento rispetto al 2020. Una noncuranza per il tema ambientale di tale portata, non va solo a discapito di flora e fauna - oltre ad avere conseguenze riflesse sul Pianeta intero - ma chi paga in *primis* sono i circa 900mila indigeni brasiliani. **Senza reale difesa** da parte delle istituzioni e con leggi sempre più malleabili, volte a **dare spazio ad attività illegali** come quella mineraria, con i continui incendi e con l'avvento del Covid-19, i popoli indigeni sono stati sottoposti ai più [grandi rischi](#). Se un contesto di questo tipo dovesse perdurare, le **conseguenze saranno irreversibili**; e si parla della vera e propria sopravvivenza degli indigeni, completamente e continuamente minacciata. Così gli indigeni si sono mobilitati per far sì che gli attacchi da loro subiti, le deforestazioni, le concessioni minerarie e l'assenza di aree protette per i popoli originari, possano avere una fine.

Per farlo, l'unica soluzione per l'Apib - vista l'inazione della giustizia locale - è **portare Bolsonaro nel tribunale della Corte penale internazionale**, che deve ora decidere se aprire o meno un'inchiesta. Il materiale presentato dall'Apib dimostra che da quando Bolsonaro ha preso il potere nel 2019, il presidente ha attuato **specifiche politiche contro gli indigeni**, privandoli dei loro territori; già nel gennaio scorso, Raoni Metuktire e Almir Narayamoga Surui, due *leader* indigeni, avevano presentato un dossier in cui si palesava quanto deforestazioni, trasferimenti di comunità intere, omicidi, violenze e attività illegali sui territori brasiliani avessero raggiunto picchi mai visti prima dal momento in cui Bolsonaro è diventato Presidente del Brasile. Tutto ciò che gli indigeni hanno nuovamente presentato alla Corte è per loro un **vero e proprio crimine contro l'umanità** e, intanto, un reale ecocidio. Nel caso in cui la Corte decida di aprire un'inchiesta ufficiale, sarà per la

## Brasile, gli indigeni denunciano Bolsonaro alla Corte internazionale per genocidio

prima volta indagato, dal Tribunale internazionale dell'Aja, un presidente brasiliano.

[di Francesca Naima]